

12 GIUGNO 2022

VERSO L'INCONTRO DIOCESANO DELLE FAMIGLIE: UNA PROVOCANTE RIFLESSIONE

Non possiamo custodire la scatola della famiglia che è relazioni, doveri, impegni... senza curarci che tutto è nato per una **scintilla d'amore**, per un eccesso che certo ha trovato corrispondenza nei nostri pensieri, desideri, sogni ma che ci ha superato eccedendo da ogni parte. Quel bagliore dovevamo custodirlo, era necessario farlo vivere per sempre e non abbandonarlo alle intemperie, alla provvisorietà, agli umori...

Ma col passare del tempo ci siamo accorti che quella scintilla che pensavamo ancora viva e affascinante dentro la custodia, quella che abbiamo chiamato scatola, quella scintilla non c'era più o almeno si era molto affievolita... Ricordo qui quelle belle e sferzanti parole di Apocalisse:

Ma ho un rimprovero da farvi: non avete più l'amore dei primi tempi. Come siete cambiati! Ricordate come eravate da principio, tornate a essere come prima!

Tutto apparentemente funziona, ma non ci si osserva più, non ci si ascolta davvero, non ci si sorprende dell'altro e non lo si sorprende.

Cosa abbiamo sbagliato? Ecco chiediamoci come uomini, donne credenti, qui e ora, dove abbiamo sbagliato? Cosa ci hanno consegnato i nostri padri? Regole, impegni, grandi strutture da far funzionare, da mantenere... Cosa ha mosso le loro menti, mani, piedi e cuori? Che cosa intendevano custodire?

Il vangelo del Signore Gesù ovunque viene annunciato trova grandissime corrispondenze nel cuore degli uomini, nella loro cultura, nelle loro tradizioni...

La tentazione credo sia quella di fare gli amiconi, di mostrare che siamo proprio come loro e che la fede cristiana altro non è che una proposta che valorizza ciò che già c'è, che

conserva ciò che umanamente piace, senza ritrovare il cuore di quella scintilla d'amore...

Il dramma è che col tempo ci abituiamo a non dire la Pasqua, a non scandalizzarci più, a non scandalizzare evangelicamente, a non dire che la luce di Cristo smaschera ogni notte e che solo in Lui c'è il senso e la speranza, il cuore e la ragione di ogni amore...

Allora, cosa fare? Distruggere la scatola dei riti e della morale per andare al cuore dell'esperienza cristiana? No, perché comunque, una volta ritrovato il cuore saremmo spinti a costruire una nuova scatola, a istituzionalizzare l'amore, a darci un linguaggio, delle regole, dei riti...

Ciò che va fatto, credo, è semplicemente abitare quei luoghi che ci regalano il sapore genuino dell'incontro con Dio:

- **amore al prossimo**, che non è chiunque soffre, ma il prossimo, colui che è vicino a me, familiare, parenti, condomini, colleghi... fratelli che condividono con noi la mensa del Signore...
- **la sacra liturgia** che è atto, azione e non solo e sempre pensiero: la Parola nella liturgia si vive, è Cristo stesso che nel dono dello Spirito si rende presente. Rivalutare la dimensione carnale, emotiva... che è fatta di parole e silenzi, suoni, odori, colori, immagini... segni e simboli. La salvezza è di tutto l'uomo.
- **ascoltare i padri e le madri**, perché l'esperienza della paternità e della maternità è esperienza di Dio, lì la corrispondenza e l'eccedenza si compenetrano, lì l'esperienza di Dio è reale, lì l'umano è divino, è rivelativo, epifanico.

Professor Mauro Mangiarotti

APPUNTAMENTI E NOTIZIE

18 E 19 GIUGNO

OTTOPERMILLE

UN AIUTO PER TUTTI ALLE PORTE DELLE CHIESE

Per tutti i fedeli che ricevono il Modello CU (cartaceo o digitale) ma che spesso, dato che non hanno altri redditi, non sono tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi e quindi non esprimono una propria preferenza alla destinazione dell'8xmille.

La Parrocchia offre un servizio, facile e gratuito per l'assistenza, il ritiro e la consegna delle Buste con la "Scheda per la scelta della destinazione dell'8xmille dell'IRPEF".

Anche solo una firma, la firma della scelta dell'8xmille, serve a dire, io ci sono, sono presente, voglio sognare con la Chiesa cattolica e contribuire a realizzare questi sogni!

Non ti costa un euro in più, e il destinatario riceverà, grazie a te, una parte dell'8xmille delle tasse già pagate da tutti.

SABATO 18 GIUGNO

Incontro diocesano per tutte le famiglie

Proponiamo due differenti modalità di partecipazione:

1^ Uscita di tutto il giorno:

Alle 11.00 ritrovo al Nocetum (pza Corvetto). Cammino a piedi nel parco fino a Chiaravalle. Pranzo al sacco. Nel pomeriggio si raggiunge la metro gialla e si va per le 17.00 al raduno diocesano.

2^ Partecipazione al solo evento diocesano:

Ritrovo alla metropolitana alle 16.15 per partecipare solo all'evento diocesano serale.

Dare il nome in segreteria parrocchiale, specificando a quale programma si vuol partecipare.



PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

A grande richiesta viene organizzato un pellegrinaggio in Terra Santa

Siamo riusciti ad ottenere una riduzione dei costi, anticipando però il viaggio di un giorno.

dal 11 al 18 ottobre 2022.

Costo: € 1.420 (se siamo in almeno 40 persone, altrimenti € 1550 in 35 o 1480 in 30 persone).

Iscrizioni con una caparra di € 400,00 in segreteria parrocchiale.

La Comunità Pastorale, in collaborazione con *La Cappella musicale di Gorgonzola*, organizza per l'estate 2022

STAGIONE CONCERTISTICA GORGONZOLESE

—> **Sabato 18 giugno**

Concerto per la festa patronale

Cappella Musicale di Gorgonzola

—> **Sabato 25 giugno**

Concerto Flauti e Pizzichi

Orchestra di plettri "Città di Milano" in collaborazione con l'orchestra di flauti "Aulos"

—> **Venerdì 1 luglio**

Concerto di musiche medievali

Ensamble "Antidotum"

—> **Sabato 2 luglio**

Concerto del corpo bandistico cittadino

—> **Venerdì 8 luglio**

Concerto di musica antica

Ensemble di Musica antica AIMA di Milano

—> **Domenica 10 luglio**

Concerto di violini

Charles de Foucauld
è per mons. Sequeri
uno dei profeti più incisivi
destinati da Dio
a questo tempo,
al deserto del nostro
Occidente secolarizzato

E se la nuova Evangelizzazione
dell'Occidente dovesse partire
proprio da qui, dallo 'stile' che
Charles de Foucauld
esemplarmente incarna
a imitazione di Gesù e della
sua vita a Nazaret?

Giovedì 30 Giugno 2022 ore 21
CHARLES DE FOUCAULD
Il "nuovo" Santo, cercatore di Dio e fratello di tutti
incontro con
PIERANGELO SEQUERI
Introduce Paolo Rezzonico
Preside del liceo Montini e docente in Facoltà Teologica

Giardino Casa Parrocchiale
(o in chiesa in caso di pioggia)
Piazza della Chiesa, 1 Gorgonzola
ingresso libero

LIBRERIA MARCONI
LIBRERIA DEL NAUGLIO

LETTERA APERTA DELL'ARCIVESCOVO

a tutte le volontarie e i volontari che, a partire dalla pandemia, svolgono il servizio di accoglienza in Chiesa alle celebrazioni.

Carissima, carissimo,

della vostra generosità, della vostra costanza, della vostra affidabilità e gentilezza mi hanno parlato i vostri preti e tanti fedeli ammirati e grati.

Desidero ringraziarvi di cuore per quanto avete fatto voi tutti che avete vigilato sull'attenzione ai protocolli, dedicato tempo all'accoglienza, all'accompagnamento delle persone ai posti disponibili, impegnato olio di gomito e attenzione per la sanificazione dopo le celebrazioni. «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).

Gesù non è insensibile alle attenzioni che si rivolgono a lui e a tutti. Anzi, si lamenta quando l'accoglienza è piuttosto "fredda" e avara di attenzioni. Infatti rimprovera il fariseo che lo ha invitato a casa sua e ha trascurato le manifestazioni di accoglienza affettuosa che ha invece ricevuto dalla donna che Simone fariseo disprezza.

Il mio grazie vuole essere l'eco della gratitudine di Gesù stesso: per il vostro servizio molti si sono sentiti accolti e, per così dire, incoraggiati e invitati a entrare, in giorni in cui la paura del contagio, la pervasiva insidia della pandemia, l'ossessione indotta dalla comunicazione pubblica potevano essere motivo per allontanarsi e scambiare per prudenza l'insicurezza e persino la malavoglia.

Anche grazie al vostro servizio e alle intenzioni degli uni verso gli altri si può affermare con una certa sicurezza che nessuna celebrazione è stata un focolaio della pandemia. E molte ferite e angosce hanno trovato sollievo e guarigione nella celebrazione dei santi misteri.

Che cosa insegna il servizio che avete reso? Insegna che ci sono gesti minimi di bene che sono alla portata di tutti. La puntualità nella presenza, l'attenzione alle singole persone, la ripetizione delle operazioni hanno consentito la prestazione di un servizio indispensabile.

Quello che voi avete fatto lo possono fare tutti: dunque ciascuno può farsi avanti per dichiararsi disponibile. Se il servire fosse sempre una grande impresa che richiede competenze specifiche, grandi disponibilità di tempo, particolari qualità personali, molte persone semplici, impegnate in diverse attività, trattenute da timidezze o imbarazzi, non potrebbero mai sentirsi utili. Invece in questo caso è bastato presentarsi qualche minuto prima, sorridere, per quanto sotto la mascherina, per poter dire: «Anch'io oggi ho servito messa!».

È stato facile fare il bene necessario! Insegna che l'atteggiamento benevolo e cordiale contribuisce a costruire rapporti fraterni e un clima di serena condivisione.

Voi, infatti, avete avuto attenzione alle regole e ai protocolli, ma una attenzione esercitata con il saluto, il benvenuto festoso, il riconoscere le persone con uno sguardo amichevole.

Comincia meglio una messa quando chi entra si sente conosciuto, salutato, desiderato. Il rischio di una partecipazione alla celebrazione eucaristica vissuta come adempimento individuale è continuamente presente. Il vostro servizio e lo stile con cui lo avete prestato hanno contribuito a dare qualche segno di festa e di comunità in momenti in cui ne avevamo particolarmente bisogno. Insegna che tutti siamo responsabili di tutti.

La vigilanza per contenere il contagio ha generato anche un atteggiamento sospettoso degli uni verso gli altri: chiunque può essermi dannoso come portatore del virus, che lui lo sappia o no. Invece il vostro servizio ha suggerito la logica della solidarietà: chiunque può contribuire alla mia salute, se rispetta e fa rispettare le attenzioni raccomandate, se vigila sulle distanze, se sanifica le panche. L'azione semplice e il comportamento corretto dichiarano un messaggio importante: «Faccio così perché mi prendo cura di te, di tutti!».

Tutto questo e anche molto altro è il messaggio che voi avete scritto nei giorni della pandemia violenta e pericolosa. Ma quello che avete imparato e insegnato è un patrimonio che deve portare frutto anche per il tempo a venire e suggerire un modo più fraterno, più festoso del convenire per la celebrazione eucaristica domenicale.

Vorrei pertanto incoraggiare ogni comunità a dare vita a un "servizio accoglienza": non più per un'attenzione privilegiata all'insidia della pandemia, ma piuttosto per una cura della qualità della celebrazione, per un contrasto all'insidia dell'individualismo, per propiziare la dinamica festosa del popolo di Dio che celebra il suo Signore e si sente un cuore solo e un'anima sola. Tutti sono all'altezza del servizio dell'accoglienza. Tutti possono contribuire a seminare nei cuori di ognuno la gioia di essere popolo, Chiesa, fratelli e sorelle. Coraggio, pertanto, organizzatevi e siate lieti e benedetti.

Mario Delpini Arcivescovo di Milano

**Con quasi 1.000 ragazzi iscritti
inizia l'Oratorio Estivo 2022 dal titolo:
BATTICUORE**

Il tema del prossimo oratorio estivo sono le emozioni, porta di accesso dell'uomo alla conoscenza di sé, degli altri e di Dio.

In questo percorso, il Vangelo diviene strumento fondamentale: Gesù prova molteplici emozioni, **in quanto uomo** le vive a pieno, ma non è schiavo. Attraverso **i brani di Vangelo**, i bambini e ragazzi incontreranno persone che interagiscono con il Signore. Non si tratta di una relazione unidirezionale, bensì un dialogo, una dinamica biunivoca, dove agire e reagire serve per vivere a pieno



Gesù ci insegnerà così la via giusta per non divenire schiavi delle nostre emozioni; ci mostrerà come ha reagito alle diverse situazioni che gli sono state poste davanti; quali sono gli atteggiamenti giusti da avere e come riflettere su ciò che ci succede ogni giorno. Tutto questo lo faremo illuminati dalla Parola di Dio.

Se nell'estate 2021, dopo i lockdown, era necessario riprendere a giocare (di qui lo slogan «Hurrà – Giocheranno sulle sue piazze»), nella prossima occorre aiutare ragazzi e ragazze a fare ordine nelle emozioni vissute in questo tempo così difficile, a leggere i loro sentimenti e i loro stati d'animo, a favorire una sorta di equilibrio interno in ciascuno.

Per questo l'Oratorio estivo – attraverso le attività proposte, gli sviluppi tematici di ogni giornata, la preghiera quotidiana, il racconto, i canti e l'animazione – sarà una vera e propria occasione di educazione emotiva e affettiva, per comprendere che le emozioni sono parte della propria umanità (non sono il tutto del nostro io) e occorre saperle riconoscere per viverle a partire dai valori che determinano il senso e la direzione della nostra vita. Senza rimanerne cioè in balia, ma orientandole in accordo con le altre dimensioni della vita: scelte, valori, comportamenti, idee, relazioni, assunzioni di responsabilità verso se stessi, gli altri e Dio.

Un percorso in cui il Vangelo sarà uno strumento fondamentale: attraverso i suoi brani, bambini e ragazzi incontreranno persone che interagiscono con il Signore. E a fare da guida sarà l'esempio di Gesù di Nazareth, che, come ogni uomo, ha provato moltissime emozioni.

Nel clima festoso dell'Oratorio Estivo, ciascuno avrà spazio per vivere al **100%** le proprie emozioni e gustare l'esperienza che ci fa sentire **pienamente vivi**: il nostro cuore che batte!

Per questo partecipare all'Oratorio Estivo Feriale o ai centri estivi comunali o privati, non è la stessa cosa!

Il nostro non è un “baby parcheggio”, non è semplicemente un servizio pubblico alle famiglie e neppure una esperienza settoriale (ambientale o sportiva): è una proposta educativa, che coinvolge centinaia di volontari a servizio della crescita umana e cristiana delle nuove generazioni.

Grazie di cuore a tutti coloro che hanno dedicato il loro tempo e le loro energie alla preparazione di questo tempo estivo e grazie a tutti coloro che anche semplicemente “daranno una mano”: la vostra presenza racconta la cura e l'amore di tutta la Comunità Cristiana per i ragazzi del nostro territorio. Tutti. Nessuno escluso.